La collana smarrita
raccontata da Eesha Sardesai

Molti secoli fa in India viveva una donna ricchissima. Aveva una casa di due piani che si affacciava sulla piazza del paese e, quando il tempo era bello, cosa che accadeva spesso, amava spalancare le porte del balcone. Così poteva facilmente sentire se in paese accadeva qualcosa di emozionante.

Un giorno, mentre la donna si faceva il bagno, godendosi piacevolmente il profumo dell'olio di gelsomino che si mescolava al caldo vapore, da fuori irruppero dei suoni. Per primo arrivò il battito vivace di un tamburo, seguito dall'acuto trillo di un flauto, e poi dall'allegra cacofonia di quelle che dovevano essere parecchie trombe che suonavano tutte assieme. La musica era così festosa, e la donna fu colta dalla voglia di saperne di più e di vedere cosa stava succedendo.

Si alzò dalla vasca, incurante dell'acqua che spruzzava da tutte le parti mentre afferrava un asciugamano e correva a vestirsi. La musica diveniva sempre più forte: sembrava che stesse passando una sorta di processione, e lei sperava di non perderla. Spalancò le raffinate ante di legno del guardaroba, agguantò il primo sari che vide, velocemente si avvolse nella seta. Sistemata l'ultima piega, si guardò allo specchio. I capelli erano ancora bagnati e le punte si arricciavano in boccoli ribelli, ma *andava bene così.* E uscì.

Fuori di casa, fu sollevata nel vedere che la processione era solo un po' più avanti. Prontamente si unì alla folla e per un'ora cantò e danzò nelle strade, beandosi della fanfara e dello stendardo. Alla fine tornò a casa con alcune amiche, e tutte trafelate crollarono ridendo sul divano. Dopo qualche momento di languido silenzio, la donna si tirò su. Iniziò a darsi dei colpetti sul collo e sul petto, lentamente in principio e poi più freneticamente, con gli occhi sbarrati.

"Cosa c'è che non va?" chiese una delle amiche, preoccupata. "Stai cercando qualcosa?"

“La mia collana!” disse, con una nota di panico nella voce. “La mia collana di diamanti! La indossavo prima di uscire per la processione, e… e ora, è sparita!”

“Non preoccuparti”, rispose dolcemente l’amica. “Ti aiuteremo a cercarla. Magari è in casa da qualche parte”.

“No, no, sono sicura che ce l’avevo indosso prima di uscire!” gridò la donna. Nondimeno, iniziò a cercare dietro ai mobili, sollevando cuscini e altre cianfrusaglie. Le amiche si unirono nella ricerca.

I loro sforzi però si dimostrarono infruttuosi. La donna si rivolse alle amiche con un’espressione atterrita: “E se… e se qualcuno mi *avesse rubato* la collana?”

“Intendi durante la processione?”

“Sì!” replicò la donna. “Era una collana molto preziosa, e hanno avuto mille occasioni per prenderla. Oh, *sono sicura* che là fuori c’è un ladro con la mia collana!”

La donna sprofondò di nuovo sul divano, quasi sopraffatta da questa nuova probabilità. Iniziò a piagnucolare.

“Era così bella” disse tristemente, “ed era un ricordo di famiglia; cosa succede se me lo chiedono? Non saprei *cosa* dire. Oh, come mi piaceva quella collana! La mettevo ogni giorno. E ora qualcuno l’ha presa ed è scappato—che faccia tosta, vi rendete conto? O… o… o forse è stata *calpestata*! Sì, ora che ci penso, dev’essere andata così. Ecco, lo dicevo fin dall’inizio che la processione era troppo caotica, che c’era troppa gente…”

“Cos’è quello?” chiese l’amica all’improvviso, interrompendo il suo monologo.

La donna tirò su col naso: “Cos’è cosa?”

“*Quello*”, disse l’amica, puntando il dito verso di lei.

“Cosa stai…” prese a dire la donna, lo sguardo sorpreso, mentre l’amica camminava decisa verso di lei. “Ho già controllato… *Oh*!”

Qualcosa di dorato e brillante luccicava al collo della donna, spuntando dalle pieghe del sari. L'amica lo sollevò delicatamente ed eccola: una leggera catenina nella quale erano infilati numerosi diamanti bianchi circolari.

"La mia collana!" sospirò la donna. "La mia collana!" ripeté con voce più forte e concitata quando cominciò a comprendere cosa doveva essere accaduto. Le lacrime tornarono a scorrerle sul viso, ma questa volta ne traspariva il sorriso.

"Allora, dopo tutto, la collana non è mai stata persa?" disse l'amica scherzosamente, dopo che la donna si fu ripresa.

L'espressione della donna era rilassata, mentre rispondeva.

"No, mi sa di no. L'ho avuta con me tutto il tempo".

La storia si ispira a un racconto classico narrato nei testi della filosofia indiana del Vedanta.

© 2024 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.